



L'UOMO CHE SVELÒ IL PROFONDO SUD SCANDALIZZANDO L'ITALIA DEL BOOM

**Domani ricorre
il cinquantenario della morte
di Ernesto de Martino,**

l'uomo che ha raccontato al mondo la magia del Sud. Gli splendori e le miserie di un Mezzogiorno che va al di là della geografia per diventare una regione dell'anima. Alla fine degli anni Cinquanta, in pieno miracolo economico, il grande antropologo, nel suo capolavoro *La terra del rimorso*, fece conoscere all'Italia il tarantismo pugliese, l'antico rito di guarigione delle donne del Salento che ballavano come baccanti al ritmo della pizzica per scacciare il loro mal di vivere. Quella scheggia di Medioevo fece scandalo. Anche perché costringeva a prendere atto che l'Italia profonda non corrispondeva all'immagine che il Paese aveva di sé.

Ma **Ernesto de Martino** aveva visto giusto. E adesso un bellissimo libro, appena uscito da Carocci, (pp. 272, euro 26) ci spiega come e perché la sua figura è più che mai attuale. Il suo titolo è *Il tarantismo oggi*. Lo ha scritto Giovanni Pizza, professore di antropologia culturale a Perugia che mostra come la modernizzazione non abbia affatto cancellato la memoria del ragno. Al contrario la tarantola, da antico stigma del sottosviluppo contadino è diventata il simbolo di uno sviluppo sostenibile fondato sull'equilibrio tra uomo e ambiente. Ispirando la politica di una generazione di giovani studiosi, imprenditori, amministratori e politici che ne hanno fatto il logo antico di una nuova economia. E manifestazioni come La Notte della Taranta sono un esempio di questa riconversione produttiva di una tradizione negativa. Come dire che il ragno pizzica ancora ma adesso il suo morso fa fare salti di gioia. E fa ballare senza rimorso.

69

